

Unione Europea



REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*

PRESIDENZA

*Commissione regionale per*

*l'Emersione del Lavoro non Regolare*

*via Gen.Vincenzo.Magliocco n° 45 – 90141 Palermo*

Ψ

*Relazione sull'attività di gestione  
della Commissione per l'Emersione  
del Lavoro non Regolare in Sicilia*

*Le definizioni di lavoro nero sono state negli anni le seguenti: - legge 28 luglio 2006, n° 248, (il c.d decreto Bersani) che ha all'art. 36-bis, comma 1, introdotto la sanzione per il "lavoro nero" stabilendo che è tale:« ... l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria » -. Probabilmente tale definizione è stata tratta dalla L. 125-1 del Code du Travail (Codice del lavoro francese) che stabilisce cosa sia il lavoro illegale.*

*Si può pertanto, assentire che l'espressione lavoro nero o lavoro irregolare non ha in Italia una chiara definizione giuridica o giurislavoristica.*

*Cercando di dare una definizione più chiara alla locuzione lavoro nero, possiamo dire che: - il lavoro nero o irregolare si riferisce ad un'attività lavorativa a scopo di lucro svolta in violazione delle prescrizioni legali -.*

*In rapporto è tale come fenomeno, ovviamente, difficilmente misurabile statisticamente, perché in gran parte "invisibile".*

*Lo studio, prodotto negli anni da questa Commissione, fotografa in maniera dettagliata ed eloquente in quale contesto si sviluppa e cresce il lavoro irregolare.*

*L'elaborazione è stata fatta sulla base dei dati reali sull'attività di repressione e di controllo svolta dai tanti lavoratori, appartenenti ai servizi ispettivi e alle forze dell'ordine, che ogni giorno sul campo e, a volte, in condizioni difficili, contribuiscono a restituire "dignità al lavoro" e "diritti ai lavoratori". La loro attività spesso è riferita all'applicazione del D. Lgs. n° 124/2004, in materia di "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro" che ha peraltro istituito la Direzione generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

*In tale contesto in Sicilia, sono frequenti "campagne ispettive", effettuate dall'Assessorato regionale al lavoro congiuntamente ad altri soggetti competenti in materia di lavoro e legislazione sociale (in particolare INPS ed INAIL), che consentono di contrastare fenomeni di forte impatto sociale come, ad esempio, lo sfruttamento del lavoro extracomunitario e minorile.*

*A questo si aggiunge al c. d. diritto di interpello, previsto dall'art. 9 del D. Lgs. n° 124/2004, atto a consentire ad ordini professionali, associazioni di categorie ed enti pubblici di porre quesiti di carattere generale sulle materie di competenza del Ministero e svolge un ruolo fondamentale ai fini della corretta applicazione della normativa lavoristica.*

*Pur riconoscendo il prezioso apporto di queste professionalità, questa Commissione ha da sempre privilegiato il contrasto al fenomeno dell'irregolare con la divulgazione e pubblicizzazione della "cultura della legalità", sensibilizzando la società sin dal momento formativo ( scuole \_ università ) e non solo, proseguendo in ambiti di categoria, ordini maestranze etc .*

*Pertanto, ed in circostanze meno generiche, possiamo tentare di supporre con i dovuti margini, un'analisi dei risultati circa il Jobs Act a pochi mesi dall'entrata in vigore, affermando che ha incrementato il lavoro a tempo indeterminato ma nella gran parte dei casi si tratta di stabilizzazione di contratti precari.*

*Questo è quello che emerge dal sondaggio realizzato in occasione della sesta edizione dei tre giorni del Festival del Lavoro \_dal 24 al 27 giugno 2015\_ a Palermo e, posto come quesito ai professionisti circa gli effetti delle nuove misure in materia di lavoro, sulla base delle loro esperienze all'interno degli studi.*

*Dati non solo attendibili in quanto provenienti da professionisti che operano nel campo del lavoro ma soprattutto perché sulla base dei dati del Ministero del Lavoro, assistono la maggior parte delle imprese e gestiscono circa sette milioni di rapporti di lavoro.*

*Dunque non solo impressioni ma soprattutto valutazione tecnica ed effetti sul campo.*

*Risultano così non aumentate le assunzioni ma si tratta in realtà di trasformazione di altri contratti già in essere.*

*Alla domanda da quanto tempo i lavoratori assunti erano inquadrati dalla stessa azienda con contratti flessibili emerge che quasi il 90% era occupato da meno di due anni.*

*Nello stesso sondaggio si evince che il 10 % dei datori di lavoro si ritiene soddisfatto dei contenuti dello strumento essenziale per lo sviluppo dell'impresa.*

*Un terzo dichiara che avrebbe preferito un'altra tipologia di intervento o addirittura lo trova inutile.*

*La preoccupazione maggiore degli intervistati riguarda cosa accadrà tra circa trenta mesi e cioè alla fine degli incentivi previsti dalla legge di stabilità 2015, che consente ai datori di lavoro di non pagare i contributi INPS per tre anni fino a poco più di 8 mila euro.*

*Il 71% del campione ritiene che alla fine del periodo occupazionali precedenti o a ulteriori forme di precariato.*

*La visione pessimistica deriva dal fatto che il 73% non vede nessun segnale di ripresa economica. Il 29% del campione stima che nel prossimo futuro potranno avere una percezione positiva del futuro (miglioramento economico generale e quindi aumento dell'occupazione) appartiene alle aree del centro\_nord.*

*Alla domanda sui cambiamenti nell'attività professionale quote pari al 75% del campione non ha notato dal momento dell'entrata in vigore del provvedimento particolari cambiamenti nello svolgimento delle proprie attività professionali. Il 25% invece nota un aumento della parte consulenziale che non quella prettamente burocratica, i circa 2/3 di chi nota maggiori richieste di consulenza sono legati alle aree del nord.*

*Solo il 40% pensa che il Jobs Act abbia ricadute economicamente e socialmente significative sul suo territorio ed alla richiesta di assegnare un voto il risultato è di un risicato 5, salvo che al Sud dove il valore scende.*

*L'impressione finale è che la valuta comunque è fortemente condizionata dalla congiuntura economica. Del resto oltre il 60% non vede segnali di ripresa economica sul territorio.*

*I primi segnali di ripresa percepibili si identifichino in una tendenziale, anche se molto lenta, crescita dei consumi (soprattutto al nord).*

*Su queste previsioni rimangono però elementi di incertezza, in particolare, il miglioramento dei livelli occupazionali, di cui si è in attesa di un vero e proprio rafforzamento nei prossimi periodi, e dei potenziali effetti delle riforme delle politiche del lavoro per il consolidamento della ripresa.*

*Altri sottolineano la ripresa della fiducia verso il futuro soprattutto dalle fasce più giovani, verso una potenziale rilancio anche in ambito micro imprenditoriale.*

*Alcuni sottolineano che questa fase di fiducia però è a tempo e se non supportata a breve da dati di fatto consistenti potrebbe rientrare verso una nuova fase di "depressione".*

*In pochi hanno sottolineato che le banche sembrano, con tutte le precauzioni possibili, intenzionate a riaprire le disponibilità sia per prestiti al consumo sia per mutui ipotecari.*

*Il 16% vede totalmente negativa la situazione, l'1,2 % invece pensa che oramai siamo usciti dal tunnel e vede delle prospettive concrete di miglioramento (analisi elaborata estrapolando prima l'insieme di tutte le domande con risposte di manifesta negatività verso il futuro e successivamente di manifesta positività).*

*Le considerazioni finali evidenziano una sostanziale messa in discussione della riforma, in quanto la stragrande maggioranza degli intervistati la considera un vero e proprio palliativo che avrà degli effetti solamente momentanei e parziali.*

*Soprattutto se tali interventi non divengano in qualche modo stabili e di facile e chiara attuabilità.*

*Questo si sposa anche con un'altra richiesta fondamentale, la riduzione e lo snellimento burocratico, su questo tema potremmo dire che nel sondaggio emerge una sorta di plebiscito, dove la quasi totalità dei partecipanti lo evidenzia come "il problema".*

*Altro elemento sollevato dagli intervistati è la evidente crisi economica, ma anche e soprattutto di quella collegata alla liquidità.*

*Emerge infatti come molte imprese di piccole dimensioni, siano in grande difficoltà proprio per la assoluta carenza di liquidità, che impedisce anche in una fase di apparente ripresa, la possibilità di dare seguito allo sviluppo.*

*A parte tutto, il dato che si evidenzia in modo chiaro e netto è quello "psicologico", l'intervento legislativo sul mercato del lavoro, ha avuto effetto ("meglio di niente" è un giudizio spesso evidenziato nel sondaggio) ma solamente perché ha dato la sensazione che qualcosa può cambiare per gli imprenditori e per i lavoratori. Nel senso che ha dato uno "scossone" al mondo del lavoro, viene considerato un inizio ma non certamente sufficiente ad invertire la rotta.*

*A Palermo il bilancio è ulteriore. La riforma del lavoro? Di sicuro non risolutiva della crisi, per la quale occorrerebbero semmai interventi strutturali economici.*

*E' quanto emerge da un sondaggio di Fondazione Studi dei Consulenti del lavoro presso gli iscritti, diffuso al Festival del Lavoro di Palermo.*

*Se un terzo dei lavoratori assunti dichiara che avrebbe preferito un'altra tipologia di intervento.*

*L'intervento legislativo sul mercato del lavoro, ha avuto effetto, ma solamente perché ha dato la sensazione che qualcosa può cambiare per gli imprenditori e per i lavoratori.*

*Il Festival del Lavoro è stato anche un momento di confronto tra le Associazioni dei giovani Consulenti del Lavoro, provenienti da tutta Italia, e i vertici di Categoria per dare uno sguardo al futuro della professione, affinché ogni giovane collega possa intraprendere il suo percorso professionale con le competenze necessarie e i giusti strumenti.*

*La discussione si è articolata anche sulla condivisione come "Avviare laboratori di discussione sull'emergenza occupazionale e sull'efficacia di strumenti, come il piano europeo di garanzia giovani, appare particolarmente utile.*

*Allo stesso modo è apprezzabile un confronto tra esperti del settore sull'efficacia dei profondi interventi di riforma che negli ultimi anni hanno investito la materia, fino al più recente Jobs act.*

*Si è convenuto nella consonanza degli addetti che "Il lavoro costituisce elemento fondante della democrazia italiana ed è componente essenziale del processo produttivo.*

*A margine degli interventi di tante personalità ed istituzioni, come il Presidente della Repubblica ed il Presidente del CDM, nella tre giorni del Festival del Lavoro, questa Commissione ha dato un suo contributo. Lo scrivente rappresentando la Commissione ha dichiarato che approfondire i problemi del mercato del lavoro e i nodi strutturali dell'economia italiana offre un apporto alla riflessione sulle condizioni di benessere del Paese". Nel quadro generale ha riferito circa la tenuta dell'occupazione che è stata messa a dura prova negli ultimi anni, generando allarme sociale, spesso mettendo fuori dal processo produttivo i soggetti maturi, facendo pagare questo scotto soprattutto ai giovani.*

*Affermando che la sfida, è quella di trasformare in occupazione i timidi segnali di crescita che si vanno registrando, ponendo attenzione alla sostenibilità del welfare, investire in istruzione e nuove opportunità arricchendo il capitale umano del Paese.*

*Esteso argomento oggetto di dibattito affrontato nell'intervento è stato ancora, l'illegalità che aggredisce le attività economiche con criminalità organizzata e sommerso che recidono le basi della convivenza civile e minano i diritti dei lavoratori. Dichiarando ulteriormente che la convivenza è fatta di sicurezza e salute dei lavoratori e di lavoro regolare nell'integrazione degli immigrati, a motivo di ciò Il lavoro è, sotto questo profilo, condizione di progresso.*

*Ancora ha posto la questione circa un altro ampio tema importante dedicato alle pari opportunità e il conciliare dei tempi di vita con quelli del lavoro.*

*Ancora, il lavoro delle donne e un'equa distribuzione del lavoro, costituiscono fattori di modernizzazione del Paese. Spesso il lavoro è succube di oppressioni a diversi livelli dell'uomo sull'altro uomo; di nuove organizzazioni schiavistiche che opprimono i più poveri; in particolare, molti bambini e molte donne subiscono un'economia che obbliga a un lavoro indegno che contraddice la creazione nella sua bellezza e nella sua armonia.*

*L'intervento ancora è rivolto al lavoro che non dovrebbe essere strumento di alienazione, ma di speranza e di vita nuova. A favore di ciò, una particolare attenzione va rivolta ai giovani, ai ragazzi che sono in pericolo di precipitare nella malavita o di andare a cercare orizzonti di guerra come mercenari, senza l'opportunità di un lavoro.*

*Il lavoro non può essere un mero ingranaggio nel meccanismo perverso che macina risorse per ottenere profitti sempre maggiori; non può dunque essere prolungato o ridotto in funzione del guadagno di pochi e di forme produttive che sacrificano valori, relazioni e principi.*

*Ci si è soffermati all'altra grande priorità che è l'attenzione privilegiata per il lavoro femminile, accompagnata al sostegno alla maternità, come pure "l'assicurazione per la vecchiaia, la malattia, gli infortuni legati al lavoro" ed il diritto alla pensione.*

*Pertanto, per gli addetti ai lavori si esorta a dedicarsi con sempre più impegno per chi lavora, e non in ultimo per chi vorrebbe farlo ma non può. Farlo non come opera di solidarietà, ma come dovere di giustizia e di sussidiarietà.*

*Il papa ha affermato e continua a ricordarci dall'inizio del suo pontificato nella sua attenzione alla dottrina sociale, con l'inquietudine dell'estendersi della precarietà, del lavoro nero e del ricatto malavitoso che fanno sperimentare, soprattutto tra le giovani generazioni, il rimuove della dignità con la mancanza di lavoro. Impedendo la pienezza della vita umana quindi reclamando una risposta sollecita e vigorosa.*

*Il Santo Padre ha più volte ribadito "E' una importante battaglia culturale quella di considerare il welfare una infrastruttura dello sviluppo e non un costo".*

*I giovani, hanno tanto da dare con la loro intelligenza e capacità; pertanto, vanno liberati dai pesi che li opprimono e impediscono loro di entrare a pieno diritto e quanto prima nel mondo del lavoro, recependo quindi l'inevitabilità che un lavoro sia davvero 'solidale':*

*Ancora ricordando come il conseguente riposo è un diritto che tutti abbiamo quando abbiamo un lavoro. Viceversa se la situazione è quella di disoccupazione, ingiustizia sociale, di lavoro nero, come può riposare l'inoccupato, il disperato? atteso che non manchino le sovvenzioni indispensabili per la sussistenza dei lavoratori disoccupati e delle loro famiglie.*

*Ancora, ribadisce come sono numerosi coloro, specialmente immigrati, costretti a lavorare 'in nero', mancando delle più elementari garanzie giuridiche ed economiche".*

*Nella dottrina sociale dell'odierno papato, l'economia e la finanza sono dimensioni dell'attività umana e possono essere occasioni di incontri, di dialoghi, di cooperazioni, di diritti riconosciuti e di servizi resi, di dignità affermata nel lavoro. Ma per questo è necessario porre sempre al centro l'uomo con la sua dignità, contrastando le dinamiche che tendono a omologare tutto e pongono al vertice il denaro.*

*L'attuale contesto socio-economico pone in maniera pressante la questione lavoro, sottolineando in particolare la drammatica realtà di tante persone che hanno un'occupazione precaria, o che l'hanno perduta; di tante famiglie che ne pagano le conseguenze; di tanti giovani in cerca di un primo impiego e di un lavoro dignitoso.*

*In questo contesto è più forte la tentazione di difendere il proprio interesse senza preoccuparsi del bene comune, senza badare troppo alla giustizia e alla legalità. Perciò è richiesto a tutti, specialmente a quanti esercitano una professione che ha a che fare con il buon funzionamento della vita economica di un Paese, di praticare un ruolo positivo, costruttivo, nel quotidiano svolgimento del proprio lavoro, sapendo che dietro ogni nota, ogni incartamento c'è una storia, ci sono dei volti". Invitando i commercialisti a "esercitare quella creatività che ti permette di trovare soluzioni in situazioni bloccate; far valere le ragioni della dignità umana di fronte alle rigidità della burocrazia.*

*Entriamo pertanto ai temi tecnici posti dal Festival "de quo" circa la piattaforma On line per la procedura di asseverazione dei rapporti di lavoro resa operativa dal 02 febbraio 2015.*

*In questo modo si è coordinata in online la piattaforma Asse.Co. (Asseverazione Contributiva), tramite la quale i Consulenti del Lavoro potranno asseverare la conformità dei rapporti di lavoro.*

*Finalità raggiunta a seguito del protocollo d'intesa siglato tra Ministero del Lavoro e Consiglio Nazionale dell'Ordine Consulenti del Lavoro, con operatività della piattaforma predisposta dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, che permette ai Consulenti di "asseverare" la regolarità contributiva e retributiva delle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro, semplificando gli adempimenti e promuovendo al tempo stesso la cultura della legalità.*

*Con Asse.Co, datori e lavoratori al riparo da controversie hanno negoziato una soluzione proposta dai consulenti del lavoro, emersa attraverso il bollino blu sui rapporti di lavoro, utile al riconoscimento della salubrità dell'azienda.*



*Pur non di meno nell'attività ispettiva del Ministero del lavoro, il lavoro sommerso resta nel mirino dell'impegno.*

*Dai dati statistici vediamo che il 2014 si è chiuso con 221.476 aziende ispezionate. Cresce – su base annuale - il lavoro sommerso: su 181.629 lavoratori irregolari ben 77.387 sono risultati totalmente in nero (circa il 42% rispetto al 36% del 2013) per un ammontare tra contributi e premi evasi nel 2014 pari a 1,508 miliardi di euro, con un aumento del 6,1% rispetto all'anno precedente.*

*Per non parlare dell'impianto sanzionatorio molto gravoso, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge 9/2014 che ha inasprito il regime.*

*Si avrà così, grazie all'asseverazione dei rapporti di lavoro (Asse.Co) – di cui si è discusso durante il Festival del lavoro - i Consulenti del Lavoro provano ad incentivare il lavoro regolare ed aiutare l'attività ispettiva del Ministero.*

*Da ciò le aziende dotate di Asse.Co potranno ottenere due benefici immediati:*

- a. la riduzione della possibilità di avere un'ispezione;*
- b. la certezza che, comunque, nessuna sanzione verrà comminata qualora l'azienda rientri fra quelle scelte a campione.*

*Ne deriva che a seguito del protocollo d'intesa siglato tra Ministero del Lavoro e Consiglio Nazionale dell'Ordine, è operativa la piattaforma predisposta dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro che permette ai Consulenti di "asseverare" la regolarità contributiva e retributiva delle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro, semplificando gli adempimenti e promuovendo al tempo stesso la cultura della legalità.*

*Di ampio rilievo, inoltre, è suffragato che l'impianto di Asse.Co non è stato modificato dall'introduzione dell'agenzia nazionale per l'ispezione (cd agenzia unica) prevista da uno dei decreti sul Jobs act approvato l'11 giugno di quest'anno dal CDM.*

*Ebbene, con l'ottenimento della conformità contributiva e retributiva, le aziende "certificate" entreranno a far parte dei criteri di selezione dell'attività ispettiva del Ministero del Lavoro, che terrà conto delle aziende "asseverate" nella definizione degli accertamenti e potrà utilizzare l'asseverazione anche per la verifica delle regolarità delle imprese negli appalti privati".*

*Asse.Co sarà rilasciata, su istanza volontaria del datore di lavoro, sulla base di due dichiarazioni di responsabilità: una del datore di lavoro sulla non commissione di illeciti nell'anno precedente l'istanza (lavoro minorile, tempi di lavoro, sicurezza sul lavoro, lavoro nero); l'altra del Consulente del Lavoro sulla sussistenza dei requisiti per il rilascio del Durc e sul rispetto della contrattazione collettiva.*

*L'elenco delle aziende che otterranno l'asseverazione sarà pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro.*

*Il Consulente "asseveratore" è sinonimo di legalità, da un lato, per via della sua iscrizione ad un ordine sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e, dall'altro, e per l'adeguata preparazione specifica.*

*Il consulente del lavoro per rilasciare l'Asse.Co, infatti, deve seguire un corso di formazione in modalità e-learning, presente sulla medesima piattaforma, al termine del quale sarà rilasciato un attestato di formazione che permetterà di accedere alla procedura Asse.Co per dare il via al processo di asseverazione. E' una nuova attività per i Consulenti del Lavoro che pone il ruolo di terzietà facendo emergere il senso di responsabilità nell'assumere una funzione che mira a far risaltare la positività delle aziende virtuose.*

*Ancora considerevole è l'idea di passare dal welfare state alla welfare society - che però ha due limiti nella situazione italiana.*

- ✓ Il primo limite è che in Italia noi non abbiamo ancora un vero e proprio welfare state, quindi delegare in partenza ai privati l'iniziativa privata può andare bene solo quando c'è già una base pubblica importante.*
- ✓ Il secondo limite dell'idea del welfare society è che c'è bisogno di avere delle grandi imprese per poter dare questi servizi, queste protezioni ai dipendenti. E' la grande impresa che può sostenere l'onere di prestazioni di questo tipo.*

*Purtroppo in Italia abbiamo un tessuto di imprese molto piccole e quindi è difficile che queste si possano far carico di ciò che lo stato non riesce a fornire.*

*Ma la formazione dei propri dipendenti è ciò che dà a questi maggiore certezza, maggiore sicurezza, maggiore protezione contro il rischio di perdere l'impiego.*

*Formare un dipendente significa per il datore investire del tempo, investire delle risorse, delegare alcune delle persone che lavorano presso la propria azienda a trasferire delle informazioni.*

*Se un datore di lavoro deve licenziarli, deve sapere che dovrà poi assumere degli altri lavoratori per i quali dovrà poi sostenere lo stesso sforzo di formazione". A questo si legano il contratti precari con poca formazione, bassi salari e con bassa produttività, a quelli a tempo indeterminato che, grazie agli sgravi e alle tutele crescenti, potranno interrompere il ciclo vizioso che si era creato. Di conseguenza la raccolta contributiva potrà permettere di costruire anche in Italia un sistema di protezione di base perché "anche se il lavoro migliora ci saranno sempre delle persone che in qualche modo cadono tra le crepe del sistema di protezione sociale che ha delle maglie molto larghe oggi nel nostro paese. E' fondamentale pertanto costruire una rete di base".*

*Una seria analisi alle novità espone deve anche esercitare un'autocritica rispetto alle novità in itinere. Di conseguenza rimane esecutiva, della proposta sostenuta dall'INPS circa l'attivazione della "Carta blu", da consegnare alle aziende più virtuose che riconosce dal 01/09/2015 il possesso di un certificato di qualità. Realizza così l'iniziativa risultante premiante circa le aziende virtuose. È vero che tale status che a seguito un'autodescrizione del proprio stato aziendale mira alla definitiva dichiarazione di regolarità. Ma risulta anche vero che la stessa corre il rischio del vanificarsi se non corrispondono incentivi concreti alle virtuose aziende, come ad esempio la costituzione dei contratti territoriali privilegiati, tesi ad avvantaggiare le imprese regionali per favorire l'economia territoriale.*

*Altro aspetto dedicato allo strumento indispensabile per semplificare la vita delle aziende, ridurre gli oneri burocratici legati alle certificazioni irregolari, all'irregolarità contributiva è far funzionare il Durc on line.*

*Il tutto nell'ottica di "colmare quei vizi di fondo", quelle lacune che sono presenti nel nostro sistema di protezione sociale.*

*Ancora si rappresenta, come un animatore dei principali strumenti presenti nel nostro mercato del lavoro, metta in campo attività utili per la ricollocazione di coloro che sono alla ricerca di un lavoro ed hanno più di 50 anni, ponendo in essere proprietà circa la ridotta*

*probabilità di ricollocarsi, in un mercato del lavoro che non riesce a valorizzare sufficientemente le competenze acquisite nel corso dell'attività lavorativa e, dunque, ad incrociare adeguatamente domanda ed offerta di lavoro.*

*Diventa, dunque, importante valorizzare i vari strumenti di sostegno a favore di tali soggetti, che consentono di fruire di incentivi sia economici, mediante la possibilità di poter godere di un costo del lavoro più vantaggioso rispetto a quello ordinario, sia di poter contare sull'utilizzo di specifici istituti contrattuali o normativi.*

*Significato particolare assunte sulle novità contenute nel decreto legislativo 81/2015 attuativo del Jobs act in vigore dal 25 giugno sui contratti di lavoro che agevola la stipula di forme contrattuali flessibili.*

*In Italia, l'Ente di statistica ha stimato, in circa 2 milioni e 966 mila le unità di lavoro non regolare, occupate in prevalenza come dipendenti (2 milioni e 326 mila rispetto alle 640 mila non dipendenti). Nello stesso periodo, il tasso di irregolarità, calcolato come incidenza delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro, pari al 12,2%, registra una diminuzione di 1,6 punti percentuali rispetto al 2001 (dove venivano calcolate circa 3 milioni e 280 mila unità non regolari), con un lieve aumento rispetto al 2008 (11,9%).*

*Delle 2.966mila unità di lavoro irregolari occupate sul territorio nazionale, stimate dall'ISTAT nel 2010, gli irregolari residenti (italiani e stranieri) rappresentano la componente più rilevante pari a 1.652mila unità mentre gli stranieri clandestini ne rappresentano solo una quota marginale stimata in circa 377mila unità (il 12.7%).*

*Nell'ambito di questa ampia dimensione i rapporti di lavoro integralmente non dichiarati, il caporalato e lo sfruttamento della manodopera straniera sono, in realtà, fenomeni particolarmente odiosi quanto complessi, perché influenzati da una ampia serie di fattori economici, sociali e culturali e perché caratterizzati da una accentuata variabilità sul territorio.*

*Per essere affrontati efficacemente sono necessari sinergici interventi normativi, educativi e culturali.*

*Essenziale è anche la collaborazione tra le attività ispettive del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e degli enti previdenziali, l'azione sinergica sul territorio con forze di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, lo sviluppo delle forme di controllo sociale che possono essere garantite dagli organismi bilaterali e dalle parti sociali.*

*Un importante riferimento operativo è fornito anche dalle indicazioni contenute nelle Linee Guida della Strategia Europea per la Occupazione per il periodo 2007-2016, che offrono un quadro preciso nell'ambito del quale gli Stati membri sono chiamati a progettare interventi e politiche di emersione.*

*Nell'ambito delle nuove misure di contrasto al "lavoro nero" troviamo, in particolare, nel collegato lavoro la L. 24\_11\_2010 n° 183 Art. 04, riservandosi successivamente di intervenire con l'Art. 38 della stessa, che modifica all'articolo 11 del decreto legislativo 23 aprile 2004 n° 124.*

*Com'è noto, la Legge n°183 del 24 novembre 2010 all'art. 4 torna a modificare l'art. 3, 3° comma del D.L. n° 12/2002, convertito in Legge n° 73/2002, disciplina la cosiddetta "maxi-sanzione per lavoro nero", prevedendo che, dal novembre 2014, "ferma restando l'applicazione delle sanzioni già previste dalla normativa in vigore, in caso di impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro privato, con la sola esclusione del datore di lavoro domestico, si applica altresì la sanzione amministrativa da euro 1.500 a euro 12.000 per ciascun lavoratore, maggiorata di euro 150 per ciascuna giornata di lavoro effettivo".*

*Dobbiamo di contro denunciare la deplorable situazione dei giovani siciliani senza lavoro che oggi sono quasi il 50 per cento del totale e nei primi sei mesi 2015 sono state autorizzate otto milioni di ore di cassa integrazione.*

*Sono i dati della sede isolana dell'Istituto nazionale di previdenza sociale. «Le altre regioni danno segni di ripresa, noi siamo in stagnazione».*

*In Sicilia aumentano i contenziosi nei confronti dell'Inps, dati che mostrano sconforto, resi noti dai vertici dell'Istituto di previdenza sociale nell'Isola facendo il punto della situazione. Dando origine all'emersione dei tanti lati oscuri dell'economia siciliana.*

*A partire dal lavoro nero. «Operiamo in una condizione di estrema difficoltà dovuta alla permanenza della crisi economica che si registra in Sicilia.*

*In un momento in cui le altre regioni cominciano ad avvertire qualche segnale di ripresa, da noi si registra una profonda stagnazione.*

*Dal punto di vista demografico possiamo ritenerci fortunati se il tasso di crescita a fine anno sarà zero, visto che è stato in segno negativo.*

*Della crisi globalizzata, stiamo subendo tutti queste politiche di austerità, atteso che, ci soffermiamo a tutti i balzelli di tasse sempre più pesanti, la variabile dei consumi si ridimensiona sempre più».*

*«Se al Nord si registra un numero maggiore di contratti in Sicilia non accade. Non siamo in presenza di una crescita economica.*

*Malgrado, ci siano state novemila assunzioni, si può affermare si tratti di precari che usano l'opportunità di tre anni di decontribuzione».*

*Ma il quesito degli addetti ai lavori è: se un'azienda non produce a cosa serve la decontribuzione? – Le attuali ricette che arrivano da tutte le parti, certo non incoraggiano.*

*È vero che ci sono regioni più virtuose nel Mezzogiorno, dove si registra un tasso di crescita che non si registra in Sicilia.*

*E per quanto riguarda la cassa integrazione, ecco i numeri: nel periodo gennaio-maggio 2013 sono state autorizzate 16 milioni 341 ore di cig, nello stesso periodo del 2014 sono state 10 milioni 751.*

*Nei primi cinque mesi di quest'anno scendono a sette milioni e 747 ore. «Si passa dalla disoccupazione al nulla. Non ci sono aziende che assumono».*

*Se pensiamo che anche L'azienda che è subentrata alla Fiat di Termini Imerese ha chiesto la cassa integrazione.*

*Ci possono essere aziende che sono in una fase in cui si pensa che si possano riprendere». E sul Jobs act il presidente di Inps Sicilia dice: «Tra i dati del Jobs act e i dati forniti dalla Cig c'è una corrispondenza».*

*Ma di contro necessita considerare che c'è un decreto nazionale che vuole mettere ordine nei controlli, mettendo insieme tutta la vigilanza formata da Inps, Inail, Gdf e Ispettorato del Lavoro. In maniera tale che si possano coordinare le Istituzioni interessate.*

*In Sicilia il lavoro nero è preoccupante non solo nell'agricoltura, ma anche nel turismo. Negli alberghi, ad esempio, accade di tutto e di più. L'obiettivo dell'Inps non è esclusivamente scovare il lavoro nero, ma trovare chi non versa i contributi». E si rivolge al Governo della Regione: «Deve assumersi la responsabilità della vigilanza».*

*D'altra parte dal punto di vista del welfare society non è più tollerabile un regime sanzionatorio. Un problema del governo nazionale che dovrebbe farsi carico del cambiamento.*

*Di contro, da una pubblicazione a seguito uno studio sui risultati dell'analisi dell'andamento dell'economia regionale di Bankitalia: l'economia in Sicilia? Sempre peggio. Cresce solo la disoccupazione.*

*Si registra un peggioramento dell'andamento dell'economia rispetto alla fine del 2013 in tutti settori produttivi. Non solo la Sicilia ma tutto il Meridione ha mostrato una riduzione dei livelli produttivi.*

*Nel dettaglio si registra:*

- a. Il tasso di disoccupazione e' aumentato di 4,8 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2011 portandosi al 19,4%, tasso che non si raggiungeva dal 2003. In aumento di 91 mila unità anche le persone in cerca di occupazione.  
Gli occupati sono diminuiti del 2,6% con una fuoriuscita dal mercato del lavoro di 38 mila persone. Il tasso di occupazione per la popolazione tra i 15 ed i 64 anni si attesta al 41,6% con un differenziale negativo rispetto alla media nazionale di ben 15 punti percentuali.*
- b. La contrazione degli occupati ha riguardato tutti i settori ma principalmente edilizia ed industria che hanno fatto segnare un calo complessivo del 7,9%.*
- c. Negativo l'andamento del ricorso agli ammortizzatori sociali: nei primi nove mesi del 2012 il numero di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate e' cresciuto del 58,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.*
- d. Male anche l'industria con il crollo di fatturati ed ordinativi. Secondo un sondaggio di Bankitalia su un campione di aziende con almeno 20 addetti oltre la metà ha registrato una riduzione dei fatturati nei primi nove mesi del 2012, in peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando già' il fatturato era diminuito del 37,5%. Soltanto il 19% ha registrato un aumento delle vendite.*
- e. Nell'edilizia oltre il 50% degli imprenditori stima una riduzione dei livelli produttivi e meno del 20% prevede di aumentarla. Nel commercio, invece, quasi il 60% registra un calo del fatturato e il 23% stima di chiudere l'esercizio in perdita.*
- f. In stagnazione anche il settore turistico: dopo la ripresa dello scorso anno gli arrivi sono aumentati soltanto dello 0,2% così come sono diminuite della stessa percentuale le presenze. Calano del 2,8% le presenze di connazionali mentre i flussi provenienti dall'estero subiscono una brusca battuta d'arresto con un aumento soltanto del 3,1% nel numero di pernottamenti rispetto ad una crescita dell'anno precedente del 14%.  
Risultato positivo invece riguarda la spesa degli stranieri nell'isola cresciuta nel primo semestre del 12,9%.*
- g. La congiuntura economica negativa ha interessato anche il settore del trasporto aeroportuale. Secondo dati diffusi da Asso aeroporti, riferiti ai tre scali principali della Sicilia, il traffico si e' ridotto dell'1,6% in riferimento alle merci trasportate. Del 3,3% invece la diminuzione del traffico passeggeri. In calo dell'8,2% i voli nazionali con una diminuzione dei passeggeri del 4,8%.*

h. *Agonia anche sul fronte de credito: in calo la domanda di prestiti, gli istituti continuano a mantenere un atteggiamento rigido nel sistema d'erogazione e la qualità del credito peggiora. I prestiti diminuiscono dell'1,2% mentre nel 2011 erano cresciuti del 3%.*

*Il credito alle famiglie si e' ridotto dello 0,7% mentre nello stesso arco temporale dell'anno precedente aveva subito un incremento del 2,7%. Il volume dei prestiti finalizzati all'acquisto delle abitazioni e' cresciuto dell'1,2% a fronte del 4,6% del 2011.*

i. *Il credito al consumo si e' ridotto del 3,3%.*

*Sul versante del credito erogato alle imprese i prestiti si sono ridotti del 2,5%.*

*Per le imprese di costruzioni il calo e' stato del 6,8%. Il tasso di decadimento della qualità del credito e' salito al 2,8%.*

j. *La raccolta bancaria e' cresciuta su base annua dell'1,2%. Cresciuti dell'1,8% i depositi delle famiglie soprattutto quelli a lunga scadenza. La raccolta presso le imprese segna invece un -3,9%.*

k. *Si riduce anche il ricorso al credito e i prezzi delle case, per la prima volta, dopo 10 anni, scendono di 4 punti percentuali in termini reali (-0,9% in termini nominali).*

*L'unico dato positivo e' l'export ma l'aumento dell'esportazioni e' dovuto quasi esclusivamente alla crescita dei prodotti petroliferi che rappresentano il 75%.*

*In sintesi si registra un peggioramento dell'andamento dell'economia rispetto alla fine del 2011 in tutti settori produttivi.*

*Non solo la Sicilia ma tutto il meridione ha mostrato una riduzione dei livelli produttivi negli ultimi sei anni.*

*Sintesi dei risultati dell'analisi dell'andamento dell'economia regionale negli ultimi sei anni.*

*Altro argomento oggetto di discussione ed attuale, che impegna gli addetti, riguarda il Ddl Regione su reddito minimo che è generico, circa le strategie del governo regionale per contrastare il crescente disagio sociale, tra cui il disegno di legge che la presidenza dell'Inps boccia, perché non affronta «il problema cruciale delle risorse».*

*Si stima che in Sicilia le persone sotto la soglia di povertà assoluta siano 954mila su 5 milioni di residenti (il 18,5% del totale), mentre le famiglie disagiate 320mila su 2 milioni (il 15,8%).*

*Numeri allarmanti (elaborati su base Istat e riferiti al 2014), superiori nettamente alla media del Paese e anche a quella del Mezzogiorno.*



*In Italia, infatti, l'incidenza della povertà assoluta delle persone sul totale dei residenti è pari all'8 per cento mentre per le famiglie è del 6,8 per cento. Il dato cresce al Sud (rispettivamente 14,8 e 12,8 per cento) ma lontano dai picchi della Sicilia.*

*A questo si aggiunge una fotografia estremamente inquietante emersa dal dossier curato dall'assessorato regionale al Lavoro, tenendo conto del disegno di legge concepito dall'assessorato della Regione Siciliana circa misure di contrasto alla povertà assoluta, ancora da presentare in Assemblea Regionale Siciliana, al fine di introdurre un sistema di interventi per ridurre il fenomeno della povertà assoluta.*

*Un piano regionale triennale, racchiuso in 9 articoli, con il compito di individuare la platea dei beneficiari (famiglie residenti nell'Isola da almeno un anno con un Isee inferiore ai 12mila euro) e istituire un reddito minimo familiare, oltre a interventi di politica attiva del lavoro.*

*Riguardo la copertura finanziaria nel testo è indicato soltanto che saranno determinate sulla base delle risorse regionali, nazionali ed europee disponibile.*

*Un passaggio essenziale la cui vaghezza ha suscitato l'ironia una parte degli addetti ai lavori che pur riconoscendo «l'atto di coraggio della Sicilia», ha definito il testo come «qualcosa di generico» e che non ha affrontato «il problema cruciale delle risorse e di chi seleziona i beneficiari».*

*Si è riconosciuto l'importanza di uno strumento come il reddito di cittadinanza sul quale da parte del governo centrale «c'è una discussione aperta», un tema che questo Paese deve affrontare perché «fino a ora le politiche sociali sono state categoriali ma, naturalmente, bisogna graduarlo e introdurlo con degli step che facciano i conti con le risorse. Ne serviranno altre - ma questo lo vedremo dentro la legge di Stabilità».*

*Ma il dibattito di oggi è anche l'opportunità per affrontare le questioni legate alla disoccupazione e le possibili soluzioni per incrementare i posti di lavoro, caratterizzato da un vivace confronto tra i presenti, sull'efficacia reale del Jobs Act, la riforma del lavoro che nella contestualizzazione riguarda anche il lavoro non regolare.*

*Per il Governo regionale, in Sicilia «non funziona perché al Nord le aziende possono assumere a tempo indeterminato mentre qui non possono farlo poiché vivono di appalti e commesse pubbliche e occorre valutare altre soluzioni».*

*Più ottimista è la posizione di altri partner della gestione pubblica, sicuri che il Jobs act «produrrà anche qui dei risultati perché il governo nazionale ha cercato di spingere con forza sul versante della stabilizzazione dei rapporti di lavoro.*

*Per gli stessi la via per uscire dalla crisi è rappresentata dalle riforme: «Il Governo deve mantenere la barra dritta sulle riforme senza lasciarsi influenzare dai risultati elettorali».*

*Impossibile anche solo pensare di «sbandare e immaginare di cambiare il nostro impianto» perché questo Paese ha storicamente l'esigenza di «affidabilità e cambiare troppo rapidamente gli orientamenti rovinerebbe la reputazione nel Paese e all'estero».*

*Evidentemente il gap infrastrutturale della Sicilia è tale da non aver raccolto questa sfida ma si da per scontato che la ripresa delle assunzioni accadrà anche in Sicilia.*

Palermo 16\_12\_2015

*Dott. Franco Maria Catanzaro*